



**COMUNE DI POGGIBONSI**  
*Provincia di Siena*

**VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE AD INDIRIZZO  
INDUSTRIALE "ORNETO 2"- AREA INDUSTRIALE DI ESPANSIONE  
D2 - LOC. ORNETO-POGGIBONSI**

*VERIFICA ASSOGGETTABILITA VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA  
ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010 e succ. mod.*

16 dicembre 2019

## VERIFICA AD ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

*Il Responsabile del Servizio Ambiente – Settore Gestione e Pianificazione del Territorio  
Dott. NERI Marco*

*in qualità di autorità competente nei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi, ai sensi della L.R. 10/10, (Delibera G.C. n. 186 del 02/7/2013)*

Premesso che la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica VAS relativamente alla proposta di Variante al Piano di Lottizzazione ad indirizzo industriale “Orneto 2”, loc. Orneto, Poggibonsi, è stata presentata in data 29/10/2019, n. prot. 35.099 di cui all’art. 22, comma 1, della L.R. 10/2010.

Preso atto che la variante al piano di lottizzazione rientra tra gli interventi di cui all’art. 5, comma 3, lett. a) della L.R. 10/2010 ossia piani e programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e relative modifiche, e risulta pertanto soggetto a preventiva valutazione di assoggettabilità a VAS.

Considerato che il documento preliminare, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, è stato inviato per PEC il 05/11/2019, n. prot. 36.172) ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale per acquisirne l’eventuale parere:

-Regione Toscana:

- Direzione Urbanistica e Politiche abitative - Settore Pianificazione del Territorio;
- D.G. Giunta Regionale - Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Bacino Arno /Toscana Centro;

- Amministrazione Provinciale di Siena

- Autorità di bacino del fiume Arno

- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo

- ARPAT – Dipartimento di Siena

- Azienda U.S.L. Toscana Sud-Est

- Autorità Idrica Toscana

- Acque Spa

- CENTRIA Srl

- Servizi Ecologici Integrati Toscana S.r.l.

- TERNA Spa - Rete Elettrica Nazionale

- e- Distribuzione Spa

- Autorità per servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud.

Considerato che trattasi di una variante ad un Piano di lottizzazione (già approvato e parzialmente realizzato) e che tale Variante consiste nell’ampliamento dell’area destinata ad un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso, con riduzione della superficie coperta, per la necessità di prevedere un impianto di frantumazione/vagliatura di materiale inerte costituito da conglomerato bituminoso con adiacenti spazi di stoccaggio dei materiali in ingresso e dei materiali lavorati.

Preso atto che l’area è classificata nella zona D2 “attività industriali”.

Dato atto che sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei Soggetti interpellati:

- prot. 40032 del 09/12/2019: Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL Toscana Sud-Est;
- prot. 38882 del 28/11/2019: ARPAT;
- prot. 38064 del 21/11/2019: Acque S.p.A;
- prot. 39420 del 03/12/2019: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

Rilevato che detti soggetti hanno espresso i seguenti pareri:

**- Acque S.p.A..**

Rileva la necessità di provvedere all'estensione dell'acquedotto alla lottizzazione ma comunque nulla osta all'approvvigionamento idrico tramite pozzi privati; essendo verificato che la fognatura mista della zona è in grado di ricevere i reflui dell'intervento e che l'area rientra nell'area di obbligo di allacciamento alla stessa è necessario provvedere a detto allacciamento. Si fa presente che un procedimento per l'allacciamento è già stato avviato ma che è stato sospeso in quanto il tratto pubblico è risultato non collaudabile. Si invita quindi a procedere ai lavori di adeguamento della condotta.

**- ARPAT.**

Viene analizzata ampiamente la documentazione prodotta ed in generale non rileva che per tutte le matrici ambientali non sono prevedibili impatti significativi negativi derivanti dalla variante ai fini della verifica. Tenuto conto del quadro di riferimento ambientale e del quadro pianificatorio vigente si ritiene che quanto previsto nella variante sia da ritenersi non assoggettabile a VAS. Reputa comunque opportuno che nelle successive fasi di progettazione e di realizzazione venga tenuto conto dei seguenti elementi di mitigazione sulle componenti ambientali:

- *valutazione dell'impatto acustico tramite redazione del documento previsionale d'impatto Acustico, a firma di tecnico competente, con particolare attenzione alla fase di cantiere*
- *tutela della risorsa idrica con particolare riferimento a:*
  - *riduzione della quota di fabbisogno idrico, mediante massimizzazione del recupero delle acque meteoriche ed usate depurate e ricorso a reti duali;*
  - *adeguata regimazione delle acque meteoriche e limitazione del trasporto solido in fase di cantiere;*
  - *progettazione di un adeguato sistema di trattamento e gestione scarichi (incluso dimensionamento e calcolo abitanti equivalenti) secondo quanto previsto dal Regolamento della Regione Toscana 8 settembre 2008, n. 46/R e dal D.L.152/2006 (Parte Terza, Allegato 5, valori limite), con particolare attenzione agli adempimenti autorizzativi in materia di scarichi fuori da pubblica fognatura;*
  - *definizione degli interventi di mitigazione della diffusione di polveri in fase di cantiere;*
  - *gestione dei rifiuti e terre e rocce da scavo prodotti in fase di cantiere:*
    - *individuando specifica area dedicata al loro deposito temporaneo,*
    - *l'utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere, prioritariamente tramite riutilizzo per le opere previste da progetto e secondariamente per le altre forme di utilizzo stabilite dal DPR 120/2017.*
    - *ricorrendo negli interventi edilizi alla c.d. "demolizione selettiva", con l'obiettivo di:*
      - *separare materiali ed oggetti riutilizzabili tal quali;*
      - *separare le componenti pericolose;*
      - *ottenere di rifiuti da costruzione e demolizione merceologicamente selezionati per massimizzarne il successivo recupero, riducendone allo stesso tempo lo smaltimento in discarica;*
      - *ridurre il consumo di materie prime vergini.*

Raccomanda inoltre di consultare le linee guida ARPAT per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, disponibili al link :

<http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-lagestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

Ricorda che sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea le nuove migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, reperibili dalla pagina ARPAT

<http://www.arpat.toscana.it/notizie/notizie-brevi/2018/europa-pubblicate-le-nuove-miglioritecniche-disponibili-bat-per-il-trattamento-dei-rifiuti>.

Infine segnala l'opportunità di fare riferimento ai criteri ambientali minimi specifici reperibili al sito <https://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi> quali ad esempio i "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione", di cui al recente DM 11/10/2017. Tali criteri possono costituire valido riferimento tecnico anche per lavori e opere d'iniziativa privata quali quelli oggetto della variante in esame.

#### **- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.**

Segnala che la Variante deve essere coerente con i piani dell'Autorità ed in particolare:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558));

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica;

- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015;

- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.

Evidenzia in particolare che:

- In riferimento al PGRA la zona in è esterna alle aree classificate a pericolosità da alluvione;

- In riferimento al PGA i corpi idrici che potrebbero essere interessati dagli effetti del Piano Attuativo sono i seguenti:

- Corpo idrico superficiale "torrente Foci" classificato in stato ecologico sufficiente ed in stato chimico buono con obiettivo del raggiungimento del buono stato ecologico al 2021 e del non deterioramento dello stato chimico.
- Corpo idrico sotterraneo "corpo idrico dell'Elsa" classificato in stato chimico non buono ed in stato quantitativo buono con obiettivo del raggiungimento del buono stato chimico al 2021 e del non deterioramento dello stato quantitativo.

Relativamente al PGA precisa che esso non prevede l'espressione di parere da parte di questo ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- In riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, l'area in oggetto ricade in area a pericolosità da processi geomorfologici e da frana media PF2, disciplinata dall'art. 12 delle Norme di Piano.

- In riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno l'area è esterna agli acquiferi significativi e ricade in un'area di possibile interferenza con il reticolo superficiale, su un interbacino superficiale a deficit idrico elevato (C3), disciplinato dal "CAPO II- Acque Superficiali" delle Norme di Piano.

- In riferimento al Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno l'area in oggetto non è interessata da interventi strutturali di riduzione del rischio idraulico.

- Azienda USL Toscana Sud-Est – Dipartimento Prevenzione:

Evidenzia che, con le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, esaminata la documentazione presentata (in particolare il Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS o DocPrVAV e la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico o VPIA), vista la normativa vigente in materia, ed in particolare il D.Lgs n.152/2006, alla luce di una valutazione di impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del progetto, esprime, relativamente agli aspetti igienico sanitari di competenza, un giudizio favorevole sulla non necessità di essere assoggettata a VAS alle seguenti condizioni:

- vengano adottate tutte le misure di minimizzazione e mitigazione degli impatti e di compensazione degli effetti previste come descritte nel DocPrVAV, dandone successivamente riscontro attraverso adeguato monitoraggio;

- siano adottati tutti gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene degli abitati;

- siano adottate tutte le misure di mitigazione delle emissioni polverulente (i.e.: il potenziale impatto delle polveri in fase di cantiere ed a regime rispettando il "Piano Regionale per la Qualità dell'Aria PRGA" L.R. n.65/2014), da rivalutare nel caso di eventuali segnalazioni da parte dei recettori;

- che vengano rispettate le aree di salvaguardia (zone di tutela assoluta e zone di rispetto) così come previste dal D. Lgs 152/2006.

Ricorda comunque che siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici necessari per non creare disturbo all'abitato limitrofo e che devono essere assolti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.L.gs n.81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Considerato che dall'analisi della variante del piano di lottizzazione "Orneto 2" e del documento preliminare presentato dal proponente è emerso che sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti individuati nei criteri di valutazione per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato 1 della L.R. n. 10/2010 e che non si rilevano variazioni significative o peggiorative negli effetti ambientali dall'attuazione della variante, rilevando comunque che dovrà essere posta particolare attenzione agli aspetti di impatto acustico;

Dato Atto che le attività svolte nella lottizzazione sono già state sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale con esito favorevole all'esclusione, come da Determinazione Dirigenziale della Provincia di Siena n.2017 del 22/05/2014.

Sentito il delegato del proponente per le vie brevi.

Dato atto dei pareri pervenuti dagli enti e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

Questa Autorità Competente ritiene di concludere la procedura di verifica con il seguente esito:

di non assoggettare a VAS la "Variante al Piano di Lottizzazione ad indirizzo industriale "Orneto 2", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- necessità di provvedere all'estensione dell'acquedotto alla lottizzazione; in alternativa nulla osta all'approvvigionamento idrico tramite pozzi privati, garantendo la qualità dell'acqua per consumo umano;
- provvedere all'allacciamento alla fognatura pubblica, adeguando il tratto pubblico della condotta;
- valutazione dell'impatto acustico tramite redazione del documento previsionale d'impatto Acustico, a firma di tecnico competente, con particolare attenzione alla fase di cantiere;

- tutela della risorsa idrica con particolare riferimento a:
  - o riduzione della quota di fabbisogno idrico, mediante massimizzazione del recupero delle acque meteoriche ed usate depurate e ricorso a reti duali;
  - o adeguata regimazione delle acque meteoriche e limitazione del trasporto solido in fase di cantiere;
  - o progettazione di un adeguato sistema di trattamento e gestione scarichi (incluso dimensionamento e calcolo abitanti equivalenti) secondo quanto previsto dal Regolamento della Regione Toscana 8 settembre 2008, n. 46/R e dal D.L.152/2006 (Parte Terza, Allegato 5, valori limite), con particolare attenzione agli adempimenti autorizzativi in materia di scarichi fuori da pubblica fognatura;
- definizione degli interventi di mitigazione della diffusione di polveri in fase di cantiere;
- gestione dei rifiuti e terre e rocce da scavo prodotti in fase di cantiere:
  - o individuando specifica area dedicata al loro deposito temporaneo,
  - o l'utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere, prioritariamente tramite riutilizzo per le opere previste da progetto e secondariamente per le altre forme di utilizzo stabilite dal DPR 120/2017.
  - o ricorrendo negli interventi edilizi alla c.d. "demolizione selettiva", con l'obiettivo di:
    - separare materiali ed oggetti riutilizzabili tal quali;
    - separare le componenti pericolose;
    - ottenere di rifiuti da costruzione e demolizione merceologicamente selezionati per massimizzarne il successivo recupero, riducendone allo stesso tempo lo smaltimento in discarica;
    - ridurre il consumo di materie prime vergini.
- l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sul Corpo idrico superficiale "torrente Foci" e sul Corpo idrico sotterraneo "corpo idrico dell'Elsa", e deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- vengano adottate tutte le misure di minimizzazione e mitigazione degli impatti e di compensazione degli effetti previste come descritte nel DocPrVAV, dandone successivamente riscontro attraverso adeguato monitoraggio,
- siano adottati tutti gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene degli abitati,
- siano adottate tutte le misure di mitigazione delle emissioni polverulente (i.e.: il potenziale impatto delle polveri in fase di cantiere ed a regime rispettando il "Piano Regionale per la Qualità dell'Aria PRGA" L.R. n.65/2014), da rivalutare nel caso di eventuali segnalazioni da parte dei recettori,
- che vengano rispettate le aree di salvaguardia (zone di tutela assoluta e zone di rispetto) così come previste dal D. Lgs 152/2006.

e delle seguenti raccomandazioni:

- consultare le linee guida ARPAT per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, disponibili al link: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>;
- consultare sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea le nuove migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, reperibili dalla pagina ARPAT <http://www.arpat.toscana.it/notizie/notizie-brevi/2018/europa-pubblicate-le-nuove-miglioritecniche-disponibili-bat-per-il-trattamento-dei-rifiuti>;
- l'opportunità di fare riferimento ai criteri ambientali minimi specifici reperibili al sito <https://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi> quali ad esempio i "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova

costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione”, di cui al recente DM 11/10/2017, come valido riferimento tecnico anche per lavori e opere d’iniziativa privata quali quelli oggetto della variante in esame.

- la Variante deve essere coerente con i piani dell’Autorità ed in particolare:
  - o Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
  - o Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale (PGA) , approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558) );
  - o Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
  - o Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015;
  - o Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l’individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull’asta dell’Arno e principali affluenti.
- siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici necessari per non creare disturbo all’abitato limitrofo e che devono essere assolti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.L.gs n.81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La presente conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS è trasmessa al Proponente della “Variante al Piano di Lottizzazione ad indirizzo industriale “Orneto 2”, al Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio e pubblicata sul sito web del Comune di Poggibonsi.

Poggibonsi, lì 16 dicembre 2019

**L’Autorità competente per la VAS**  
Il Responsabile del Servizio Ambiente  
Dott. Neri Marco

